TORINO
Anno 77 Num. 299
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-...

LA STAMPA

SABATO

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle mogole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-...): Arte ci... timenti - Ouerilicenze, L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via Roma 360 - telefoni 53-496 - 55-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONA... mensili: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 178, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: ...

SUI FRONTI DELL'EST E DELL'ITALIA MERIDIONALE

L'attacco germanico nel settore di Nevel progredisce malgrado la tenace resistenza

A Smolensk 31 divisioni di fucilieri e mezzi corazzati respinti - Incursione aerea sul porto di Bari: due navi affondate - Cinquantatre velivoli anglo-americani abbattuti nel cielo di Berlino

Berlino, 3 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Nella parte meridionale del fronte orientale è diminuita ieri la violenza dei combattimenti, in seguito alle continue e forti piogge. Solamente nella zona d'infiltrazione a sud-ovest di Cremenciug e nella regione di Cerkasay si è svolta vivace attività; 26 carri armati sovietici sono stati distrutti. Nel settore centrale, la pressione del nemico contro le nostre posizioni nella zona di Gomel è stata più debole. Nei tenaci ed accaniti combattimenti difensivi degli scorsi giorni la IV Divisione corazzata «Meno-Franconia» al comando del tenente generale Von Saucken, e la 296.a Divisione di Fanteria «Baviera», al Comando del tenente generale Kullner, in difficilissime condizioni di lotta, hanno sventato tutti i tentativi di sfondamento compiuti dai sovietici.

Ad occidente di Smolensk i sovietici hanno continuato i loro attacchi quasi senza interruzione, gettando nella battaglia nuove formazioni. In duri combattimenti coronati da successo, sono stati sanguinosamente respinti gli attacchi sferrati incessantemente da 31 divisioni di fucilieri nemici, fortemente appoggiate da mezzi corazzati. A sud-ovest e ad ovest di Nevel i nostri attacchi hanno fatto altri progressi malgrado la tenace resistenza nemica. Dal resto del fronte orientale non vengono segnalati avvenimenti di particolare importanza.

Sul fronte dell'Italia meridionale, le nostre posizioni nel settore occidentale sono state, per tutta la giornata, oggetto di un intenso fuoco d'artiglieria. Nel settore orientale il nemico ha sferrato numerosi forti attacchi che sono stati contenuti in accaniti combattimenti, mentre infiltrazioni locali sono state

arginate. Sull'intero fronte è intensa l'attività dell'aviazione dalle due parti. Nel corso di numerosi attacchi di forze aeree anglo-americane sono stati abbattuti 16 aeroplani nemici. Nella notte sul 3 dicembre, poderose formazioni di aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato la base di rifornimenti nemica di Bari, nella Puglia, mettendo a segno bombe nella zona portuale dove sono state causate gravi distruzioni. Secondo rapporti incompleti, due vapori da carico sono stati affondati. Due altri, carichi di carburante o munizioni, sono esplosi dopo esser stati colpiti dalle bombe. Numerose altre navi da carico hanno subito danni rilevanti.

Ieri notte, importanti formazioni aeree britanniche hanno compiuto un nuovo attacco terroristico sulla capitale del Reich. Il fulmineo intervento delle difese contraeree ha causato al nemico rilevanti perdite: 53 bombardieri nemici sono stati abbattuti. Bombe sganciate da aerei isolati in incursioni di molestia sulla Germania occidentale non hanno causato danni degni di nota.

Le ultime notizie sulla battaglia sul fronte orientale così riassumono la situazione:

Nel settore meridionale, compresa la linea difensiva di Crimea, i combattimenti hanno ieri assunto carattere più modesto. Lo stesso dicasi per il settore Shitomir - Korosten dove però i tedeschi hanno ulteriormente migliorato le loro posizioni. I due epicentri della pressione sovietica si sono spostati nelle ultime ventiquattr'ore a sud di Kremenciug dove i sovietici hanno rinnovato i disperati tentativi per progredire in direzione di Krivoy Rog e lungo l'autostrada Smolensk - Minsk. In quest'ultima zona i combattimenti si sono estesi anche a sud, fino a coinvolgere il settore di Gomel dove i tedeschi sono passati vigorosamente alla controffensiva.

A occidente di Smolensk gli eserciti bolscevichi sono sottoposti ad un eccezionale dissanguamento. I sovietici hanno gettato nuovamente 22 divisioni di fucilieri e 5 brigate corazzate in una battaglia che ha tutte le caratteristiche — per quanto si riferisce alle forze attaccanti — di un macello. Nei violenti combattimenti che sono proseguiti anche durante l'intera notte alla luce abbagliante delle granate con immutata, anzi accresciuta asprezza, tutti gli attacchi sovietici, benchè questi non facessero risparmio alcuno di forze, sono stati sanguinosamente respinti. Poichè la lotta si è riaccesa nelle prime ore di oggi con immutata violenza mancano dati precisi sulla distruzione dei carri armati nemici.

Il combattimento di ieri, date le gravissime sanguinose perdite dei bolscevichi e i vuoti occasionalmente larghi aperti tra le file dei loro carri armati e delle loro armi pesanti può essere giustamente considerato come un pieno successo difensivo.

Una formazione di motosiluranti tedesche ha attaccato un convoglio britannico navigante sotto le coste del Canale della Manica. Nonostante la reazione delle unità da guerra della scorta al convoglio, i mas germanici riuscirono a infiltrarsi fra le navi nemiche ed a lanciare una serie di siluri contro un piroscafo di mille tonnellate. L'unità nemica centrata in pieno è immediatamente affondata. La formazione veloce tedesca ha fatto ritorno alla base senza subire alcun danno.

Novanta quadrimotori inglesi abbattuti nel cielo di Berlino durante le ultime incursioni

Berlino, 3 dicembre.

La R.A.F. ha dovuto pagare con nuove gravi perdite il suo attacco terroristico di ieri notte contro Berlino.

Secondo i rapporti finora pervenuti e che non sono completi, la caccia notturna e la artiglieria contraerea germanica hanno abbattuto 57 aeroplani nemici, nella quasi totalità quadrimotori da bombardamento dei tipi *Halifax*, *Lancaster* e *Stirling*.

Nei loro attacchi terroristici delle ultime 48 ore, gli anglo-americani hanno perduto novanta velivoli, in prevalenza quadrimotori ed oltre novecento uomini del loro personale di volo. La maggioranza di questi aviatori sono periti tra le fiamme dei loro apparecchi.

L'attacco di ieri notte non ha potuto svilupparsi, grazie alla tempestiva ed energica reazione delle difese germaniche. Gli apparecchi che hanno potuto raggiungere la zona urbana della capitale sono stati costretti, dall'efficace fuoco della difesa, a sganciare le loro bombe a caso.

Ancora una volta sono stati principalmente colpiti i quartieri d'abitazione. Le perdite fra la popolazione sono state lievi.

Ottomila aerei nemici perduti in undici mesi in Germania e nel Mediterraneo

Berlino, 3 dicembre.

Nel corso degli ultimi undici mesi sulla Germania e sui territori occidentali europei occupati sono stati abbattuti 4600 velivoli nemici; nel settore del Mediterraneo, durante lo stesso periodo di tempo, sono stati distrutti 1873 aerei anglo-americani. La Marina da guerra del Reich ha abbattuto, a sua volta, 822 velivoli avversari. In tal modo, dal gennaio 1943 a tutto il novembre scorso, gli anglo-americani hanno perduto complessivamente circa 8000 apparecchi.

Ammissioni col contagocce

L'affondamento alle Gilbert della portaerei *Liscombe Bax*

Amsterdam, 3 dicembre.

Secondo quanto è stato annunciato dal Ministero della Marina nord-americano giovedì sera, la nave portaerei «Liscombe Bax», in servizio di convoglio, è stata silurata ed affondata da un sottomarino, all'altezza delle Isole Gilbert.

SUL FRONTE DELL'ITALIA MERIDIONALE

La ripresa dei combattimenti nel settore del Sangro

Inutili sforzi nemici contro le posizioni germaniche saldamente tenute
Fandonie anglo-americane circa l'occupazione di Lanciano e Brentano

L'ammutinamento di reparti indiani datisi alla macchia sui monti Frentani

Fronte dell'Italia meridionale 3 dicembre.

Nel settore orientale del fronte sono stati ripresi, dopo una fase di arresto, gli aspri combattimenti. Malgrado tutti gli sforzi compiuti fino ad ora dal Comando dell'Ottava Armata britannica, le posizioni germaniche sono state saldamente tenute. Le forze nemiche, che erano riuscite a ottenere solamente qualche sfondamento locale, sono state respinte ed hanno subito gravi perdite. Nel settore appenninico continua l'attività di pattuglie da ambo le parti, mentre in quello occidentale gli anglo-americani hanno iniziato un intenso fuoco di artiglieria contro le posizioni germaniche. Lungo tutto il fronte le forze nemiche sono state appoggiate da formazioni aeree che sono state ripetutamente impegnate in combattimento dalla caccia germanica. In violenti scontri aerei il nemico ha perduto sedici apparecchi. Anche le perdite in uomini e materiali sono sensibili.

Il Quartier Generale nemico, all'unisono con l'ufficiosa «Reuter», evidentemente per tonificare l'opinione pubblica inglese e americana impressionata dalle notizie dei sanguinosi salassi subiti dalle forze alleate sul fronte meridionale italiano, inventa di sana pianta successi militari con relativa occupazione di nuovi centri abitati come Brentano e Lanciano.

Intanto viene comunicato, da fonte attendibile, che un ammutinamento è avvenuto fra i soldati indiani appartenenti all'Ottava Armata britannica operante, come è noto, nel settore orientale del fronte. Un battaglione e due compagnie indù, che appartenevano rispettivamente a un reggimento di attacco e a unità di rastrellamento e di occupazione, si sono ribellati agli ufficiali inglesi, due dei quali sono rimasti uccisi e altri feriti. Successivamente, divisi in piccoli nuclei, questi ribelli si sono dati alla macchia sui monti Frentani. L'ammutinamento, come si precisa, è stato originato dal fatto che gli indiani, sistematicamente maltrattati e impiegati come carne da cannone, avevano ricevuto il compito di espugnare una munitissima posizione germanica contro la quale vani erano stati i precedenti reiterati attacchi condotti dalle truppe inglesi.

Otto apparecchi americani distrutti ieri nel cielo dell'Italia settentrionale

Berlino, 3 dicembre.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri *Messerschmitt* germanici hanno attaccato una grossa formazione di velivoli alleati da caccia e da battaglia che, sorvolata la costa ligure, si dirigeva verso località dell'Italia settentrionale. I monoplani germanici hanno ingaggiato combattimento contro venticinque apparecchi nemici a circa ottomila metri di quota. Nel corso dell'accanito duello sono stati abbattuti, secondo gli accertamenti compiuti, sette velivoli statunitensi. Un altro apparecchio tipo *Moschito* è stato abbattuto da una pattuglia in crociera di vigilanza nella zona.

Curzio Malaparte arrestato a Capri

Roma, 3 dicembre.

Il giornalista Curzio Malaparte, che si era recato a Capri per raggiungere il più presto possibile gli anglo-americani, è stato arrestato — a quanto informa Radio-Londra — sotto l'accusa di possedere una villa nell'isola, che sarebbe frutto di illeciti guadagni realizzati con la sua attività giornalistica.

LA CONFERENZA DEI "SECONDI FRONTI"

Stalin Roosevelt e Churchill si sono incontrati a Tabriz

Amsterdam, 3 dicembre.

L'Agenzia ufficiosa britannica dice, in un suo dispaccio da Istanbul, che, secondo informazioni colà giunte da Ankara, la conferenza fra Churchill, Roosevelt e Stalin è già cominciata.

La località in cui si svolgono le conversazioni è Tabriz, nell'Iran.

Roosevelt era arrivato a Teheran stamane.

Dal complesso delle notizie finora giunte da varie fonti è, pertanto, da ritenere che, nell'opinione generale, la nuova conferenza fra i capi delle Nazioni unite segue logicamente il convegno di Mosca, i risultati del quale si sono dimostrati ben lontani dalle realizzazioni che si ripromettevano e, soprattutto, dalle aspirazioni delle rispettive nazioni.

Secondo l'opinione dei circoli neutrali, la frequenza di contatti tra elementi eminenti e responsabili delle Nazioni alleate è considerata più come un segno di debolezza che di forza e più ancora come una riprova di divergenze di opinioni e di interessi.

Sta di fatto che i paesi avversari del Tripartito sentono il bisogno di intensificare con ogni mezzo la guerra politica dinanzi alle gravi difficoltà che le operazioni militari incontrano nei vari scacchieri.

Il convegno è già finito?

Berlino, 3 dicembre.

Secondo quanto apprende da Lisbona il D.N.B., la conferenza di Teheran o, secondo altre notizie, di Tabriz è terminata oggi.

Si attende in giornata la pubblicazione d'un comunicato.

Urto di interessi

Il comunicato conclusivo dei cinque giorni di colloqui fra Roosevelt, Churchill e Ciang Kai Scek al Cairo è quanto mai rivelatore sulle cause e sui temi dell'iniziata conferenza di Teheran o di Tabriz in cui, per la prima volta, Stalin siede allo stesso tavolo con i capi delle altre cosiddette «Nazioni unite». Tale comunicato è interamente ed esclusivamente dedicato alla guerra contro il Giappone ed il fatto che americani, inglesi e cinesi l'abbiano emesso proprio alla vigilia del tanto sospirato e pinito incontro con l'uomo del Cremlino vuol dire chiaramente che essi intendono parlare molto, anzi specialmente, della guerra contro il Giappone.

Perchè questo pubblico annuncio, diremmo quasi ostentazione, da parte di tre dei quattro partecipanti alla conferenza, senza preoccuparsi se l'argomento può essere gradito al quarto? I perchè sono parecchi e riguardano direttamente ed intimamente ed urgentemente più Roosevelt e Ciang Kai Scek che non Churchill.

Retroscena americano

Roosevelt ha imposto bruscamente, in testa all'ordine del giorno della conferenza, l'argomento perchè non ne ha potuto far a meno. Glielo hanno consigliato i suoi interessi, glielo hanno imposto con pressante urgenza la opinione pubblica nord-americana ed australiana e gli ultimi avvenimenti bellici del Pacifico.

Perchè il popolo statunitense ha accettato l'intervento in guerra? Non certo per amore dei cugini di Gran Bretagna, o per correre in aiuto del tanto avversati comunisti di Russia. Per amore dei primi era più che sufficiente il contratto del «presta e affitta» che, tra l'altro, assicurava ottimi affari; nei riguardi dei secondi, poi, è difficile stabilire se negli Stati Uniti siano in maggioranza i «tifosi» d'una vittoria nazionalsocialista o quelli d'un trionfo bolscevico. No, gli americani hanno accettato, anche se assai di malavoglia, l'avventura dell'intervento, perchè sapevano che essa li avrebbe condotti all'urto col Giappone e perchè speravano che l'urto si sarebbe concluso con lo schiacciamento rapido e definitivo del Sol Levante, loro grande rivale nello sfruttamento dell'Estremo Oriente e nel dominio del Pacifico.

Perchè il popolo statunitense ha accettato che intere armate di suoi figli, convogli di navi battenti la bandiera stellata, carri armati, aerei, cannoni, mitragliatrici usciti dalle grandi officine di Detroit, Cleveland, Boston, Baltimora varcassero l'Atlantico per venire a far la guerra nel Mediterraneo? Principalmente perchè gli fu detto e ripetuto che tutte queste truppe e tutti questi mezzi avrebbero concorso a provocare il crollo rapido, se non addirittura immediato, della Germania e dei suoi alleati; cosicchè, dopo poco tempo, tutto il peso della potenza militare delle Nazioni unite si sarebbe rovesciato, schiacciandolo, sul Giappone.

Qual'è oggi lo stato d'animo del popolo statunitense di fronte alle vicende della guerra? Disastroso.

Necessità vitale

Gli americani capiscono ora, infatti, che il tanto promesso atterramento della Germania «per k.o. al primo round» è ben lungi dal verificarsi.

Intanto, mentre Eisenhower fa la guerra nel Mediterraneo, i giapponesi infliggono colpi tremendi, forse irreparabili, alla flotta nordamericana in quel settore del Pacifico meridionale ove il Sol Levante s'è installato senza troppa fatica e di dove Mac Arthur non riesce a sloggiarlo, pur pagando disastrosamente il tentativo di compiere l'impresa. Le forze armate nord-americane non hanno iniziato il contrattacco nelle Salomone, in Nuova Guinea, nelle Gilbert per fare dello sport, ma per la necessità vitale di proteggere l'Australia e di riaprire alle loro navi le indispensabili rotte del Mar dei Coralli. Ora il tentativo costa tremendamente caro, come sappiamo dai Bollettini nipponici e dalle caute ammissioni di Knox, e può essere fatale alla flotta battente il drappo a stelle.

Di fronte a questa situazione, l'opinione pubblica americana, come fanno fede i quotidiani estratti dei giornali e dei discorsi di uomini politici di laggiù, è in fermento, protesta, reclama dal Governo e dal suo Presidente che le forze, tutte le forze, della potenza militare statunitense siano impiegate nell'unica guerra che interessa gli Stati Uniti: quella contro il Giappone. Perchè dobbiamo mantenere Eisenhower e le sue truppe in Europa, mentre il Giappone ci sferza a sangue con le più dure sconfitte? Perchè dobbiamo aiutare Inghilterra e Russia in Europa, quando esse non ci aiutano nel Pacifico? Questo il movimento dell'opinione pubblica americana. E non deve essere un movimento da poco, se lord Halifax si è indotto ad elevare un monito pubblico contro quei molti che propugnano una «pace negoziata in Europa».

Roosevelt già presentiva questo movimento, quando, a Quebec, volle che largo posto fosse riservato, nel comunicato conclusivo dei suoi colloqui con Churchill, alla guerra contro il Giappone. Ma oggi, dopo gli eventi di Bougainville e delle Gilbert, il Presidente sente che non bastano più delle affermazioni platoniche per placare la sua opinione pubblica, ma che urgono dei fatti, che è necessario immediatamente un atteggiamento bellico efficace ed evidente per migliorare la situazione del Pacifico. Roosevelt non è lontano dalle elezioni e non può tenere in non cale quanto gli interessi e le aspirazioni del suo Paese esigono.

Di qui la precipitosa conferenza in Persia (che, per il fatto solo di svolgersi a soli tre mesi dal convegno di Quebec e a un solo mese da quella di Mosca, denuncia apertamente la necessità per le Nazioni Unite di troppe [illegible] per... trovarsi unite), di qui l'accodamento del povero Ciang Kai Scek e gentile signora, di qui l'imposizione a Churchill del tema estremo-orientale e del comunicato del Cairo.

Con quest'esplosiva cartella sotto il braccio Roosevelt si è presentato al primo incontro con Stalin. In essa, con ogni probabilità, ci sono scartoffie che recano scritti ben chiari due punti: 1) Apertura d'un «secondo fronte» nel Pacifico con la cessione agli Stati Uniti di basi aeree in Siberia onde poter bombardare le città delle isole giapponesi; 2) Rimozione della posizione di Mosca nei riguardi di Tokio. Un'autentica bomba sotto il seggio di Stalin che in casa non vuole nessuno, nè nemici nè amici, e che ha già sufficienti preoccupazioni sul Nipro con i tedeschi senza bisogno di cercarsene altre con i giapponesi in Cina, in Mongolia ed a Vladivostock.

Bomba per bomba

Ma, bomba per bomba, Stalin si è presentato ai colloqui con propositi non meno dinamitardi. Se Roosevelt vuole il «secondo fronte» nel Pacifico, il dittatore moscovita attende ancor ora l'apertura di quel «secondo fronte» in Europa che Eden ha quasi promesso a Molotov un mese fa e che i capi militari anglo-americani pare già abbiano nuovamente allurato. Se Roosevelt è alle prese con i giapponesi in Melanesia, Stalin è alle prese con i tedeschi sul Nipro ed i colpi che subiscono i suoi generali nella loro controffensiva non sono, forse, minori di quelli che sta prendendo Mac Arthur nel suo contrattacco.

La disputa sui due «secondi fronti» è quasi certamente l'argomento principale (le questioni delle frontiere europee e dei Balcani non interessano troppo il dittatore rosso che sa già di averle vinte in tasca da tempo) della Conferenza. E non è certo una disputa che si possa facilmente comporre. Ci sono di mezzo la intera condotta della guerra mondiale, gli interessi vitali della Russia e degli Stati Uniti, il prestigio personale, di fronte ai loro soldati e ai loro popoli, di Stalin e di Roosevelt. Forse, ancora una volta, Churchill si sta provando a far da mediatore. Non sappiamo con quale fortuna. Ciang Kai Scek, che è in lotta con i suoi generali comunisti, si attaccherà alla giacca di Roosevelt e cercherà di far qualcosa per aiutare l'alleato e se stesso, sempre che Stalin lo abbia lasciato presenziare all'incontro. Il che pare assai improbabile.

La conferenza, ad ogni modo, è nata e si svolge sotto un cielo procelloso. Per la prima volta che l'uomo del Cremlino e quello della Casa Bianca si incontrano devono affrontarsi. Per arrivare ad un accordo, l'atteggiarsi ad un duello non è la miglior partenza.

Enzo Arnaldi

Quarantotto ore sotto le macerie: l'emozionante salvataggio di una donna, compiuto ieri dai Vigili del Fuoco fra le rovine di una casa distrutta durante l'incursione terroristica nemica di mercoledì a Torino

I convogli della nostra gioventù eroica

Diecimila volontari tornati dalla Germania per combattere

Roma, 3 dicembre.

L'Agenzia Stefani comunica: «Nei giorni scorsi in una città dell'Italia settentrionale hanno transitato, provenienti dalla Germania, alcuni treni speciali con i quali sono ritornati in Patria diecimila militari connazionali, internati dopo i fatti ingloriosi dell'otto settembre. Si tratta, per la maggior parte di giovani ufficiali, sottufficiali e soldati che già militavano nell'esercito regio e che facevano parte di unità dislocate nei territori metropolitani o in quelli di occupazione, giovani che per sottrarsi alle disonoranti disposizioni badogliane, in seguito alle quali sarebbero stati costretti a fare causa comune col nemico, preferirono farsi internare in Germania all'unico scopo di non tradire gli alleati, sperando di poter tornare con onore al combattimento per la salvezza della Patria. Difatti, dai campi di concentramento, senza che fossero intervenuti particolari motivi di incitamento, essi hanno spontaneamente chiesto — ed è stato loro concesso — l'onore di riprendere le armi sotto le insegne dell'Italia Repubblicana, per tenere fede alla memoria dei Caduti e combattenti contro l'odiato nemico, che solo in virtù di un tradimento può vantarsi di calpestare parte della nostra amata terra. Oggi, uomini di fede e di azione, essi tornano in Patria per assolvere il loro giuramento.

Il loro passaggio ha suscitato vivissime manifestazioni di simpatia e di entusiasmo. Ogni treno in arrivo era preavvisato a distanza dall'eco di canti guerreschi intonati in coro dai numerosi contingenti di soldati repubblicani, cui non mancava — ed era evidente sul volto di tutti — un saldo spirito e una ancora più salda energia fisica.

La Federazione Fascista del Partito Repubblicano ha organizzato un apposito servizio di assistenza per il transito di questi nostri camerati. Alla stazione hanno salutato il loro passaggio il Commissario del Partito Fascista Repubblicano e le altre autorità locali. Durante le soste dei treni imponenti manifestazioni di simpatia sono state tributate ai giovani soldati dalla folla dei viaggiatori in transito, nonchè dal personale ferroviario libero dal servizio.

Particolarmente significative sono le numerose scritte che tappezzavano le fiancate dei vagoni: poche parole, qualche emblema, lettere scritte col gesso e tracciate forse da mani inesperte, ma tutte improntate ad una sola Fede, quella stessa che in altro giorno fatidico fece scrivere all'ignoto fante: «O tutti eroi o tutti accoppati».

Le manifestazioni svoltesi nell'ambito della stazione da parte di coloro che assistevano al passaggio dei treni e che, nel particolare momento, rappresentavano un po' tutta l'Italia, esprimevano la perfetta coesione fra popolo e combattenti. Diecimila giovani sono già rientrati per riprendere le armi, diecimila cuori ardenti di fede e di volontà, decisi a qualunque sacrificio per l'onore e per la salvezza della Patria. Questo ha compreso la folla che ha loro espresso il benvenuto in maniera entusiastica e calorosa, benvenuto che essi non dimenticheranno».

Vengono alla mente, leggendo dei canti animosi intonati dai volontari in transito dalla città italiana, per ritornare a combattere ed a liberare i fratelli, le parole fiere di Camillo al barbaro che trattava la resa di Roma: «Non con l'oro, ma con il ferro si difende la Patria».

Parole che incidono, parole che acquistano uno speciale valore fatto di corrosivo sarcasmo ed incitatrice dispone per chi, da vero italiano, al di sopra dei partiti o degli odi di parte, sa valutare la dolorosa vergogna di un tradimento, ma sa anche cogliere i segni indubbi di valore, di dignità e di rinascita dati sempre, ed anche negli ultimi turbati tempi, dal nostro popolo. Non con l'oro che ti dà lo straniero per comprarti, illudendoti con false e tosto rimangiate promesse, si opera per il bene della Patria, non con le chiacchiere od i tentennamenti, ma con il ferro, con il duro ferro, terso inflessibile forte, col quale un popolo ingiustamente tradito sa con onore e dignità difendere, riconquistare e meritare il suo posto al sole.

I giovani, che, turbati dallo sbandamento nella triste giornata dell'otto settembre, hanno prontamente ritrovato con la loro fermezza la giusta via da seguire per conservare a sè ed alla Patria il bene sommo dell'onore, il popolo che al loro passaggio applaudiva i soldati, e nell'applauso salutava il risorgere dell'esercito, sentivano la grandezza del momento per quell'istintivo senso di dignità che è insito in ogni uomo. Tutti capivano il valore del gesto dei diecimila volontari.

Sordi agli accomodamenti, disprezzanti degli allettamenti dei traditori, i diecimila volontari hanno segnato quale è la via della riscossa. Ed in essi e nel nuovo rinato esercito la Patria, ritroverà il suo orgoglio ritroverà la forza per cui il suo volto potrà splendere come prima di gloria, di civiltà e di valore.

I NOSTRI OPERAI IN GERMANIA

Braccia italiane per la vittoria comune

La grande Germania attende gli operai italiani al lavoro. Li attende nelle sue officine giustamente famose, per produrre quelle armi che devono garantire anche la nostra libertà. Gli operai italiani devono sapere che, in questo momento, lavorare per la Germania è lavorare per la nostra Patria.

Lo sforzo produttivo germanico è immenso. Basterebbe da solo a dimostrare le eccezionali qualità di quel popolo, se la Germania non avesse dato e non desse ogni giorno sui campi di battaglia prove anche più valide. Ma sono proprio i bei reggimenti, i sommergibili numerosi in ogni mare, gli aerei pronti ad ogni battaglia che assorbono nella più vasta misura le leve degli uomini validi. E invece la Germania ha bisogno di lavorare, di lavorare, di lavorare; perchè soltanto perfezionando e moltiplicando le sue fabbriche può opporsi al tentativo anglosassone di prevalere esclusivamente con la forza dell'oro e delle macchine.

Noi, che apparteniamo a un popolo povero, anche per questo motivo non esitiamo nell'accordare la nostra simpatia. Lavorare per la Germania significa seguire l'impulso del cuore, che per innato senso di giustizia condanna la prepotenza dei plutocrati, favorisce il generoso sforzo di liberazione dell'oppresso.

Su di un piano pratico, ottima è la situazione dei nostri operai che vanno a lavorare in Germania. Giungono su di un suolo amico, preceduti da una favorevolissima fama. In quattro anni di lotta comune i tecnici germanici si son fatta un'idea molto chiara dei nostri lavoratori. Li sanno precisi, coscienziosi, intelligenti, pieni di risorse e di iniziativa. Per questo li stimano; per questo li cercano. Gli operai sappiano che non vanno in un Paese qualunque ad essere dei lavoratori qualunque. La Germania, che continua a dominare e controllare gran parte dell'Europa, può trovare in abbondanza della mano d'opera pur che sia; ma desidera e vuole della mano d'opera italiana, cioè della mano d'opera ottima per rendimento qualitativo e quantitativo.

L'operaio italiano non dimentichi che in Germania è caldamente invitato e cordialmente atteso; e ciò non soltanto per dei motivi ideali — pur essi importantissimi — ma per delle esigenze di carattere produttivo che ne faranno non già un ospite indesiderato, ma un collaboratore prezioso.

Si dirà che ospite indesiderato l'operaio italiano non è stato mai in nessun posto. E' vero. Però le Nazioni plutocratiche, le Nazioni ricche di oro di crudeltà di cinismo, hanno sempre e soprattutto lodato una sola qualità dei nostri lavoratori: la sobrietà. Vengano — pensavano i loro magnati — questi uomini contenti di mangiare poco, di vestire male, di dormire come bestie; vengano a servirci. Trattiamoli male: chè l'asino ben nutrito diventa pigro, e il cane ingrassato si ribella. E, ammiccando dietro le spesse lenti, sorridevano soddisfatti con le loro dentiere d'oro.

Oggi è diverso. Oggi uomini onesti, uomini di fede e di coraggio, dicono ai nostri lavoratori: «Venite a lavorare con noi. Le nostre fabbriche crescono ogni giorno, e ci sono sempre posti vuoti. Mangerete come mangiamo noi, meglio che a casa vostra. Sarete tranquilli per le vostre famiglie per il vostro avvenire. Non ci interessa la vostra sobrietà, ci interessa la vostra intelligenza e la vostra capacità». E, prima di chiedere, questi uomini, che sono dei veri amici dei fedeli alleati, offrono. Non dicono: «Venite a lavorare, noi combatteremo per voi». Dicono: «Noi per voi abbiamo già combattuto, e combattiamo ancora».

Per questi motivi gli operai italiani non sono sordi all'appello. Sanno che una sola è la via da seguire: quella che ci porterà a conquistare, con l'onore perduto, la vittoria per l'Italia, la giustizia per gli Italiani.

Un articolo di Goebbels

«Capitolare? mai!»

«Vincerà la guerra quella nazione nel cui seno non c'è posto per la bandiera bianca»

Berlino, 3 dicembre.

In un articolo intitolato «La lezione della guerra», pubblicato sull'ultimo numero del settimanale *Das Reich*, il Ministro per la Propaganda, dott. Goebbels, scrive che quando la patria è in pericolo anche la vita dei suoi cittadini è in pericolo e che questi non possono godere nessun duraturo benessere senza il benessere e la prosperità della patria.

Ancora una volta, il Ministro sottolinea che i paesi che affidano la loro sicurezza nazionale ad altri popoli sono infallantemente perduti». Le ferite inflitte dal nemico al corpo della nazione tedesca possono sembrare, adesso, dei segni di sofferenza, ma saranno, un giorno, i segni di gloria mostrati con fierezza; come le ferite di guerra sopra un bel viso, essi abbelliscono il volto della nazione in guerra.

«La tenacia è il più importante fattore in guerra» perchè il solo coraggio e prudenza non bastano a condurre il popolo verso la vittoria. Una nazione che lotta per la sua esistenza deve essere tenace.

«Il lauro della vittoria è, generalmente, il premio per le più grandi azioni e per i più duri sforzi». «Vincerà la guerra quella nazione nel cui seno non c'è posto per la bandiera bianca della capitolazione», perchè, così, non avrà la tentazione di usarla e resisterà sino alla fine per la sua stessa esistenza e per il suo avvenire; per questa ragione, la più importante legge di guerra è questa: *Capitolare? Mai.*

«La guerra cambia la sua faccia in una notte, e porta con sè ancora molte sorprese. Sia buone o sia cattive, dobbiamo essere pronti ad affrontarle».

Per gli internati in Germania

Un Centro raccolta notizie istituito a Verona

Roma, 3 dicembre.

Il Partito Fascista Repubblicano ha costituito a Verona un centro raccolta notizie al quale potranno rivolgersi tutti coloro che hanno congiunti internati in Germania di cui non abbiano informazioni. Il centro ha la sua sede presso la Federazione Fascista Repubblicana.

Sospensione degli assegni agli ufficiali e sottufficiali che non si sono presentati

Roma, 3 dicembre.

Col 1.o dicembre corr. è stata disposta la sospensione del pagamento degli assegni a tutti gli ufficiali e sottufficiali non in possesso della dichiarazione attestante l'avvenuta loro presentazione in base alle ordinanze emanate dalle autorità militari nelle sedi provinciali, a meno che non comprovino in modo certo che la mancata presentazione sia dipesa da cause indipendenti dalla loro volontà, oppure ottemperino ora all'obbligo della presentazione.

Analogo provvedimento è stato adottato nei riguardi degli ufficiali e sottufficiali in licenza di convalescenza.

LA GUERRA SUI MARI

Cinque milioni di tonnellate affondate in undici mesi

Naviglio per cinque milioni di tonnellate danneggiato - Il vittorioso bilancio degli affondamenti delle navi di linea dall'inizio delle operazioni in Sicilia

Berlino, 3 dicembre.

Da fonte competente si apprende che nei primi undici mesi di quest'anno, sono state affondate 4.878.941 tonnellate di naviglio mercantile alleato, e più di 5.000.000 sono state danneggiate.

Dall'inizio delle operazioni in Sicilia, le forze armate tedesche hanno affondato: 65 cacciatorpediniere, 35 motosiluranti, 6 incrociatori, 1 nave da battaglia (la nave da battaglia italiana Roma), 5 sottomarini e 3 torpediniere.

Delle marine da guerra alleate sono stati, inoltre, danneggiati 48 cacciatorpediniere, 38 motosiluranti, 35 incrociatori, 2 navi da battaglia, 4 sottomarini e 1 torpediniera.

Un bilancio complessivo delle perdite nordamericane

Dichiarazioni di Stimson

Amsterdam, 3 dicembre.

Secondo quanto è stato dichiarato dal Ministro della guerra Stimson, le perdite totali nordamericane da Pearl Harbour sino al quindici novembre sono state di novantaquattro mila novecentodiciotto uomini.

Le perdite della quinta Armata nordamericana in Tunisia e sul fronte dell'Italia meridionale sono state denunciate dal Segretario alla guerra come segue: milleottocentoundici morti, settemilanovantun feriti e duecentosessanta mancanti.

NELLA LAGUNA

Bimba che butta in acqua una borsetta con tre milioni di gioielli

Venezia, 3 dicembre.

Fra i passeggeri che si recavano a Chioggia, col piroscafo in partenza da Venezia alle ore 8,45, v'era stamane la famiglia Bortolan, sfollata da poco da Roma, composta del padre, della madre e di una bambina di cinque anni, a nome Anna Maria. Il piroscafo aveva lasciato da poco gli ormeggi e navigava lungo il canale dell'Orfanello, all'estremità settentrionale dell'isola di San Giorgio, quando, ad un tratto, mentre la signora Bortolan era intenta col marito ad ammirare il panorama lagunare, la piccola Anna Maria prese la borsetta della mamma, che costei aveva abbandonata momentaneamente sulla banchina, e la gettò in acqua, per gioco. Non appena la signora Bortolan si accorse che la borsetta non c'era più, e sentì dire che la bimba l'aveva buttata in acqua, lanciò un grido angoscioso e per poco non svenne, mentre eguale ambascia si dipingeva sul volto del marito. La borsetta conteneva la bellezza di tre milioni e mezzo in gioielli e valute di diverso taglio. La signora Bortolan pregò allora il timoniere di far fermare il piroscafo per poter tentare il ricupero del prezioso oggetto; ma ciò non si potè fare, non trovandosi a bordo i mezzi idonei. Giunti a Malamocco, i Bortolan tornarono a Venezia con un mezzo di fortuna e incaricarono alcuni barcaiuoli, dietro promessa di una lautissima mancia, di ripescare la borsetta, ma invano data la profondità dell'acqua nel punto ove essa era caduta. Il tentativo verrà ripetuto a mezzo di un palombaro.

La circolazione notturna degli autoveicoli sospesa nel Cuneese

Cuneo, 3 dicembre.

Il Capo della Provincia, di intesa con il Comando militare tedesco, ha proibito, dalle ore diciannove alle ore cinque, a partire da domani sera 4 corrente, sino a nuovo ordine, il transito degli autoveicoli di qualsiasi specie in tutto il territorio della Provincia. Si intendono sospesi i permessi già concessi per la circolazione notturna. Contro i trasgressori sarà fatto fuoco senza preavviso.

La morte dell'Ecc. Martinengo

Cuneo, 3 dicembre.

Nella sua casa di Madonna dell'Olmo, sobborgo della nostra città, è serenamente deceduto all'età veneranda di 80 anni l'Ecc. avv. Giuseppe Martinengo, Primo Presidente onorario di Corte d'Appello. Era noto negli ambienti del Foro torinese perchè per lungo periodo di tempo fu Presidente del Tribunale di Torino. Fu giurista studioso ed apprezzato. E' assai ricordato perchè presidente del Tribunale che giudicò anni addietro il famoso caso Bruneri-Canella.

Uccide il futuro suocero per proteggere la fidanzata

Ventimiglia, 3 dicembre.

Rincasato alticcio, l'agricoltore Telesio Molinari, di quaranta anni, veniva ad aspro diverbio con la moglie e con la figliuola diciottenne. Le ire del Molinari contro la figliuola suscitavano il risentimento del fidanzato di costei, il ventenne Elio Fratini, il quale, estratta la rivoltella, faceva fuoco sul futuro suocero colpendolo al cuore, e uccidendolo all'istante. Il Fratini è stato immediatamente arrestato.

Contro la "borsa nera,,

Accaparratori arrestati a Biella

Biella, 3 dicembre.

E' stato fermato e tratto in arresto il sessantatreenne Alessandro Golzio, abitante ad Andorno Micca. Il Golzio era intento a trasportare su di un carro agricolo circa quattrocentosettanta chilogrammi di granoturco e trentotto di frumento acquistati in quel di Cigliano, a prezzi fortemente maggiorati. L'accaparratore è stato deferito alla autorità giudiziaria. Altri otto individui sono stati denunciati essendo stati sorpresi mentre trasportavano complessivamente cinquecento chilogrammi di granoturco, quindici di frumento e trentatre di fagioli secchi. I cereali, sequestrati, sono stati versati agli ammassi.

SPORT

La squadra bianconera giocherà domani a Novara

Novara, 3 dicembre.

I dirigenti del Novara, dopo la conclusione del recente accordo col Dopolavoro aziendale dell'Istituto De Agostini per cui il sodalizio calcistico cittadino passa in forza al Dopolavoro stesso, con la denominazione «Novara IGDA», hanno varato per domenica un incontro con l'undici torinese Juventus-Cisitalia. Per l'atteso confronto che si svolgerà al nostro Stadio del Littorio, sono annunciate le seguenti formazioni:

Juventus-Cisitalia: Peruchetti; Foni, Rava; Depetrini, Capaccioli, Varglien; Sentimenti, Borel, Lushta, Rabitti, Bo.

Novara-Igda: Griffanti; Rosetta, Pastalacqua; Mainardi, Sgobbi, Bastaglia; Pombia, Demarie, Musi, Molina, Spadavecchia.

Oggi alla Radio

Ore 7,15: Giornale radio - 7,25: Sinfonia d'operette - 8: Segnale orario, Giornale radio - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Musica operistica - Dalle 12,10: Musica leggera e brillante - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13,10: Musica leggera; nell'intervallo, notiziario - 14: Giornale radio - 14,10: Musica leggera - 16: Giornale radio per le Forze Armate - 16,10: Dal Teatro dell'Opera di Roma: «Manon Lescaut». Nell'intervallo: Giornale radio - 18,40: Trasmissione per i territori occupati - 19,30: Musica leggera - 20: Segnale orario, Giornale radio - 20,20: Musica bandistica - 21: Conversazione politica - 21,30: Giornale radio, edizione speciale per i prigionieri - 21,40: Musica brillante - 22: Canzoni regionali - 22,30: Giornale radio - 22,40: Musica leggera - 23,15: Giornale radio.

CRONACA CITTADINA

La lotta contro il mercato nero

Il Capo della Provincia convoca gli albergatori

La ferma intenzione di stroncare ogni abuso ribadita - Le necessità e le richieste degli esercenti

Il Capo della provincia, proseguendo con energia nella lotta contro il mercato nero, ha presieduto ieri mattina al Palazzo del Governo una numerosa riunione di esponenti dei principali alberghi e ristoranti, da lui convocati sia per ascoltarne le richieste in rapporto alle loro necessità, sia per farli direttamente partecipi della ferma intenzione dell'autorità di stroncare ogni abuso, anche nel loro settore, che nel momento presente riveste un carattere particolarmente delicato.

All'adunata sono intervenuti il presidente dell'Unione commercianti con il direttore generale e i dirigenti sindacali interessati, oltre il segretario della Unione lavoratori del Commercio. Dai rappresentanti dell'organizzazione sono stati ampiamente prospettate al Capo della provincia le difficoltà di approvvigionamento in cui la categoria si dibatte, e altre questioni inerenti al funzionamento degli esercizi, ed egli è stato assicurato di tutta la cooperazione nella lotta da lui così gagliardamente intrapresa.

Nel prenderne atto, l'Eccellenza Zerbino ha tracciato un realistico quadro riassuntivo della situazione generale, esponendo con molta chiarezza il suo pensiero riguardo alla necessità di una pronta normalizzazione del mercato, dimostrandosi perfettamente al corrente di quanto avviene negli esercizi, e specialmente in quelli delle categorie superiori. Si vuole in sostanza — egli ha detto — che colui che va al ristorante non abbia un'oncia di più di chi a casa sua si sottomette con disciplina alle esigenze del tesseramento. Anche l'ambiente degli alberghi e dei ristoranti deve essere moralizzato, e lo sarà. Il privilegio del frequentatore di locali di lusso o comunque attrezzati per l'evasione delle norme annonarie che invece sono rispettate dalla stragrande maggioranza della popolazione lavoratrice, sarà eliminato senza debolezza, nè pietà. Se occorrerà, per superare vittoriosamente la prova cui il tradimento ci ha sottoposti, ricchi e poveri, senza distinzione di sorta dovranno partecipare, come gli operai e gli impiegati di aziende, a mense collettive: ma la vergogna del mercato nero dovrà cessare.

Il Capo della provincia ha concluso di contare ad ogni modo sulla comprensione della categoria, ed assicurando ancora che delle legittime necessità degli esercizi, sarà tenuto stretto ed immediato conto, ha annunciato che contro i riottosi saranno adottati provvedimenti severi e di carattere definitivo.

Nuovo orario di oscuramento dalle 17,30 alle 6,30

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea informa che, a senso di analoga disposizione ministeriale, l'orario di oscuramento parziale, a partire da sabato 4 corrente, avrà inizio alle ore 17,30 e termine alle ore 6,30.

L'orario avrà vigore per la città di Torino e per i comuni della provincia ammessi all'oscuramento parziale.

Per i comuni a oscuramento permanente, vale la norma generale che in essi non deve essere visibile alcuna luce pubblica e privata dal tramonto all'alba.

La condanna del proprietario del Ristorante degli Specchi

Durante una perquisizione eseguita il diciannove novembre, nel ristorante degli Specchi, gli agenti della squadra annonaria rinvenivano dieci chilogrammi di carne bovina, una lingua di manzo fresca, dieci lingue di vitello sotto sale e tre chilogrammi di caffè: il proprietario, Angelo Pilatone, fu Carlo, veniva arrestato e rinviato a giudizio e ieri è comparso dinanzi al nostro Tribunale (Pres. comm. Del Mastro; P. M. cav. Di Lena; canc. dottor Siesa; difensori avvocati Quaglia e Mussa). Il Pilatone è stato condannato a quattro mesi di reclusione e duemila lire di multa, col beneficio della condizionale.

La repressione prosegue

Nuovi arresti e denuncie

Gli agenti della Squadra Annonaria, che fa capo alla nostra Questura, hanno sorpreso tre viaggiatori in flagrante traffico clandestino di generi alimentari tesserati e contingentati, quando a Porta Nuova scendevano da un treno in arrivo dalla riviera di Levante. Il primo, tale Gino Corti di Erminio da Firenze, era in possesso di sei latte contenenti diciotto chilogrammi di olio d'oliva; il secondo, Aldo Banducci di Emilio, abitante nella nostra città, ne aveva in tre recipienti quattordici litri; il terzo, Lanciotto Poli di Angelo, residente a Vianchino (Firenze), ne portava undici litri.

Pure in istato di arresto sono stati denunciati Mario Tizzone di Ernesto residente a Beaulard, Severino Rabagliati di Celestino e Giuseppe Hermont fu Giuseppe residenti ad Ulzio, i primi due per avere commerciato duecento chilogrammi di patate, il terzo per averle acquistate; e Giacomo Giacometti fu Battista da Germagnano, per aver macellato clandestinamente un vitello.

Sono stati inoltre arrestati perchè inadempienti al conferimento bestiame ai raduni: Dario Giovanni fu Giuseppe e Tomagnone Domenico fu Simone, da Pessione di Cambiano; Piovano Matteo fu Bartolomeo, da Chieri; Peretto Donato fu Giovanni, da Pralormo.

Esemplare comportamento degli operai di un'officina

L'ultimo bombardamento diurno sulla nostra città ha anche danneggiato i locali della mensa aziendale di una grande officina, ove abitualmente centinaia di operai consumavano la loro colazione e si trattenevano durante la sosta del lavoro.

Ma nella giornata di mercoledì essi non hanno più potuto usufruirne, essendo andate distrutte anche buona parte delle stoviglie e delle merce ivi depositate.

Questa privazione, dovuta ai nostri «liberatori», che, con ogni mezzo ci ripetono sino alla noia che non ce l'hanno con il popolo italiano, anche se poi gli polverizzano le case e gli distruggono ogni bene, non ha per nulla turbato i lavoratori della grande officina, che hanno rimediato al danno subito, alla meglio, con quanto avevano portato da casa per completare il pasto solito provveduto dall'azienda.

Ma il lavoro, nell'officina, è continuato con il ritmo di tutti i giorni. Nessun operaio, come era del resto giustificabile, ha abbandonato il suo posto per ricercare del cibo fuori stabilimento.

L'episodio, che si più può sembrare di irrilevante importanza, sta, nell'attuale momento, a dimostrare con quale senso di disciplina e di comprensione le masse lavoratrici torinesi collaborino con le autorità perchè il lavoro proceda senza turbamenti o ritardi.

Il gesto è anche una degna risposta al cinismo nemico; si oppone infatti al barbaro invasore, al di sopra delle fumanti rovine, lo spettacolo di una ferma volontà di resistenza.

Nella giornata di ieri, la direzione dell'officina ha sollecitamente provveduto ad allestire una mensa di fortuna, mentre è allo studio una pronta riattivazione della mensa normale.

Una villa svaligiata

Seicento mila lire di refurtiva

L'impresario Francesco Accati in una sua villetta a Cascina Vica, aveva raccolto quanto di meglio possedeva, quadri, biancheria, posate, vasellame per un valore raggardevole, circa seicentomila lire. Ieri l'altro sera, alla villetta, deserta e con le porte e le finestre ermeticamente chiuse, giungeva un autocarro sul quale erano cinque individui finora non identificati, i quali imponevano al custode di non muoversi; mentre poi uno montava la guardia, gli altri quattro penetravano nella villa, e la svuotavano quasi completamente. Risaliti poi tutti sul veicolo carico, si allontanavano velocemente. I Carabinieri hanno iniziate le indagini.

Due malviventi atterrati da un ex-pugile

L'ex campione piemontese di pugilato Francesco Forchino, fu Guido, abitante in via Santa Chiara, rincasava l'altra sera poco dopo le ventuna quando all'angolo di corso Principe Oddone si vedeva il passo sbarrato da due individui, l'uno alto, l'altro più piccolo e tarchiato. «Fuori i soldi» gli intimavano i due; e già si aspettavano di vedere il Forchino porre mano al portafogli, ma l'ex pugile, insofferente d'ogni sopraffazione, sferrava al primo un tremendo diretto, ed al secondo una ginocchiata al basso ventre. Nell'eseguire quest'ultimo colpo, irregolare nel combattimento pugilistico ma regolarissimo in tale frangente, il Forchino perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. I due n'ebbero a sufficienza per riprendersi e darsela a gambe. Il maresciallo Ferro, del Commissariato di P. S. di Moncenisio che riceveva il giorno dopo la denuncia, sui precisi connotati rilevati dal Forchino, ha avviato le ricerche per identificare i due malviventi.

L'incursione terroristica di mercoledì

La solidarietà del Governo repubblicano e del Partito recata ai sinistrati dal Capo della Provincia

Una donna tratta viva dalle macerie

Nell'ultima incursione, il nemico si è particolarmente accanito contro una ridente e quieta borgata, appena oltre l'estrema periferia della città. Qui non industrie, non impianti militari, non magazzini di nessun genere; ville e casette sorgono tra orti e giardini, alternandosi a piccole zone di bosco. La località, proprio per queste sue caratteristiche, era ritenuta come una delle più sicure per lo sfollamento: e sicura avrebbe dovuto essere senza dubbio, se i bombardieri nemici non avessero sul modo di fare la guerra delle idee del tutto personali. Quali siano queste idee tutti sappiamo ogni giorno di più, tra lutti e dolori. La borgata, già così linda e graziosa, è ormai ridotta a un cumulo di rovine. In essa è ancor ieri tornato il Capo della Provincia con il Commissario al Comune e il Presidente della Croce Rossa Italiana. L'Ecc. Zerbino ha voluto rinnovare, con il Suo ritorno, l'espressione della più sincera solidarietà del Governo Repubblicano e del Partito, recando, per i sinistrati bisognosi, un aiuto in denaro. Somme sufficienti ai più immediati ed urgenti bisogni; non il soccorso quasi simbolico, ma sempre almeno mille lire, e spesso di più.

Nella zona le vittime si conterebbero in una cinquantina, e di esse trentadue sono già state estratte dalle macerie. La disciplina e l'ordine sono ammirevoli. Anche le vittime non sono state colpite per imprudenza o leggerezza: tutti erano nei rifugi durante il bombardamento. La borgata però è composta, come si è già detto, di villini e casette, per la maggior parte a due piani, nè ricoveri speciali erano stati costruiti dato il carattere della zona.

Numerosi gli episodi commoventi. Di una famiglia di sei persone soltanto il padre riuscì, il per il, a salvarsi. Accanitamente si mise al lavoro per salvare anche i suoi, ma riuscì ad estrarre soltanto il suo ultimo piccino, di dieci mesi, fortunatamente incolume. Per tutto il giorno fu visto aggirarsi per la borgata col suo bimbo in braccio, nè lo voleva credere ad alcuno, ed alla fine si dovette usargli dolce violenza per ricoverare il piccolo. Come sempre avviene in questi casi, vi è gente che deve la vita a casi fortuiti, o circostanze strane. In un rifugio una signora stava con i tre bimbi e la suocera. A un tratto il figlio più grande, un ragazzetto di otto o dieci anni, dice che vuole andarsene, perchè è stufo, e improvvisamente infila la porta e scappa. La mamma lo rincorre. Tutti e due in quel momento si salvano, mentre la bomba che cade dopo pochi secondi, uccide gli altri tre. Ma gli episodi più commoventi — se non certo i più gravi e dolorosi — si ebbero in serata ai vari arrivi della tranvia. Tornavano dal lavoro gli sfollati, ignari che proprio li si fossero accaniti i cosidetti «liberatori». A tutto potevano pensare, tranne che ad una simile crudeltà. Molti sincero per affrettare il passo verso la moglie, i bimbi, la cena, quando pietosi amici li cercavano al molo, li avvicinavano, li informavano delle bombe cadute. In molti casi, per fortuna, era perduta soltanto la casa, ma in altri anche la famiglia.

Il distaccamento dei Vigili di Stupinigi, verso il mezzogiorno di ieri, ha poi compiuto un salvataggio che ha del prodigioso: una donna, la sessantenne Concetta Truffo è stata tratta sana e salva da una cantina. Per oltre due giorni la povera donna vi era rimasta sepolta con le sue due creature, Mariella di cinque anni e Ivanna di tre anni. La piccola Ivanna era morta quasi subito, la Mariella fu estratta ancora viva insieme alla madre. Ma lo spavento e le sofferenze provate durante le interminabili ore in cui era rimasta sepolta viva ne avevano già minata l'esistenza: la povera piccina è infatti spirata, si può dire, tra le braccia di chi l'aveva tratta da tanto orrendo buio. E' sopravvissuta così soltanto la madre a piangere le sue due creature. Questa è la guerra che preferiscono gli angloamericani.

Intorno alle case crollate e a quelle che il fuoco possono ancora crollare si stanno prodigando, instancabili, i Vigili del fuoco, l'Upa e la Croce Rossa Italiana.

Vendeva pane ai sinistrati a diciotto lire al chilo

Il Commissariato di P. S. di S. Donato era venuto a conoscenza che nella scuola Manzoni, in corso Altacomba, ove sono ospitati numerosi sinistrati, una donna, tale Rosa Gerbi fu Secondo vendeva pane senza tagliandi a diciotto lire il chilo. Iniziate immediate indagini essa veniva sorpresa in flagrante reato mentre dal pagliericcio gli agenti trovavano un centinaio di tagliandini del pane, due tessere annonarie e due libretti di buoni dell'assistenza. La Gerbi interrogata dichiarava di avere rinvenuto per istrada tutta quella roba ma altre indagini facevano identificare tale Cesare Allora fu Antonio il quale aveva venduto la sua carta annonaria alla Gerbi per 100 lire facendosene poscia rilasciare una seconda dichiarando di avere smarrita la prima. Tanto la Gerbi quanto l'Allora sono stati dichiarati in arresto e denunciati all'Autorità giudiziaria.

Commissari Prefettizi ad Alpignano, a Cavour ed a Casale. — Con decreti del Capo della Provincia, il signor La Manna Guarelli fu Giovanni è stato nominato Commissario prefettizio ad Alpignano. Il geometra Giovanni Rossetti a Cavour, ed il consigliere di Prefettura dottor Giuseppe Gina a Casale, in sostituzione del podestà ing. Luigi Rabajoli, che ha compiuto per la terza volta il quadriennio di carica.

STATO CIVILE

Fossa Giuseppe fu Felice, a. 81, da Torino, operaio, c. Dalla 160 - **Gallo Giuseppina** fu Giuseppe, a. 70, da Castell'Arquato, casalinga, str. Baval 3 - **Grosseppia Francesco** fu Filippo, a. 45, da Mombaruzzo, falegname, v. Juvara 30 - **Girardi Carlo** m. **Magnetti**, a. 50, da Torino, casalinga, str. Superga 270 - **Rigotti Rosa** m. **Serrano**, a. 67, da Carmagnola, casalinga, v. Ormea 127 - **Antonelli Maria** v. **Di Mari**, a. 76, da Francavilla Fontana, casalinga, v. Nota 5 - **Perlato Giuseppe** v. **Perona**, a. 83, da Torino, casalinga, v. S. Rocco 4 - **Mariaschi Ernesto** fu Sebastiano, a. 69, da Vignale Monf., giardiniere, v. Talucchi 30 - **Tione Domenica** v. **Tione**, a. 50, da S. Sebastiano Po, casalinga, v. Belfiore 7 - **Bosini Cesare** fu Giuseppe, a. 62, da Pompeiana, pensionato, v. Vanchiglia 11 - **Balzola Carlo** fu Silvio, a. 55, da Cuccaro Monf., macchinista, v. Pollenzo 53 - **Salamone Luigi** fu Bernardo, a. 64, da Torino, agente, v. Ivrea 20 - **Pasqualini Elisabetta** v. **Mattioli**, a. 77, da Barberino, casalinga, p. Bodoni 20 - **Cervetti Pietro** fu Luigi, a. 61, da Brosso Lobellina, giardiniere, v. S. Rocco 67 - **Gerardo Paolo** di Nicola, a. 50, da Marsaglia, tranviere, Osp. Molinette - **Gerbone Sebastiano** fu Francesco, a. 83, da Stroppiana, contadino, Ricovero - **Dallo Bartolomeo** fu Antonio, a. 60, da Torino, industriale, Cavoretto - **Abbona Elvira** m. **Gallo**, a. 21, da Torino, casalinga, Cavoretto - **Gallo Giuseppe** di Riccardo, m. 7, da Torino, Cavoretto - **Accame Petronilla** m. **Gallo**, a. 57, da Torino, casalinga, Cavoretto - **Alpe Virginia** di Giovanni, a. 21, da Bruschi di Busca, casalinga, Cavoretto - **Savio Cesare** fu Antonio, a. 74, da Moncalieri, pensionato, Osp. Molinette - **Chiono Stefano** fu Antonio, a. 44, da Saluzzo, capostazione, Osp. Molinette - **Brizzolari Pasqualina** v. **Cardonatto**, a. 74, da Torino, casalinga, Ricovero - **Meneghin Spirito** fu Luigi, a. 57, da Cuneo, capostazione, Osp. Molinette - **Giuliano Anna** m. **Meneghin**, a. 55, da Cuneo, casalinga, Osp. Molinette - **Fasolo Francesco** fu Antonio, a. 74, da Parlamento, ciclista, Osp. S. Giovanni - **Mazzia Felice** fu Giuseppe, a. 67, da Pallanengo, Osp. S. Giovanni - **Gianotti Giuseppina** m. **Reinone**, a. 36, da Saluzzo, casalinga, Osp. Molinette - **Buccaro Margherita** m. **Pratolli**, a. 13, da Carmagnola, portinaia, Osp. Molinette - **Taruzzo Giovanni** fu Giuseppe, a. 40, da Vinovo, muratore, C.R.I. (Bassi) - **Chiodo Giovanni** fu Michele, a. 44, da Urbe, manovale, C.R.I. (Bassi) - **Canovetta Tommaso** fu Michele, a. 60, da Calliano d'Asti, operaio, C.R.I. (Bassi) - **Malatti Carolina** fu Pietro, a. 29, da Ivrea, sarta, Ricovero Mauri - **Perona Rosa** di Quirino, a. 15, da Biella, pettinatrice, Ausiliaria - **Matta Felice** fu Francesco, v. delle Fontanelle (Cavoretto) - **Buffa Paolo** fu Giuseppe, id. - **Matta Francesco** di Felice, id. - **Ramondo Edoardo** fu Antonio, id. - **Ramondo Domenica** fu Antonio, id. - **Ramondo Maria** m. **Buffa**, id. - **Buffa Luigi** di Gio. Battista, da Nizza Monf., id. - **Barale Teresa** di Giuseppe, a. 38, da Monastero di Vasco, infermiera, Mod. Legale - **Tabasso Francesco** fu Carlo, a. 70, da Mezzano Torin., falegname, Cavoretto - **Ventura Giovanna** m. **Tabasso**, a. 70, da Paesana Torin., casalinga, Cavoretto.

L'imponente opera dell'Ente Comunale Assistenza

Circa ventinove milioni sono stati erogati dal luglio dell'anno passato al giugno di questo

In base a recenti disposizioni ministeriali è avvenuto, nei giorni scorsi, il passaggio di gestione dell'Ente Comunale di Assistenza dal Municipio alla Federazione dei Fasci Repubblicani. In occasione della firma dei verbali di consegna è stata redatta una relazione che riassume l'intensa attività svolta dallo stesso Ente Comunale di Assistenza nel periodo 1942-1943.

La relazione, precisa e documentata offrirebbe materia per ampia illustrazione, se lo spazio ciò consentisse, della imponente opera compiuta; essa infatti offre un quadro completo dell'attività multiforme svolta dall'E.C.A. in quest'ultimo anno di gestione comunale.

In particolare sono stati distribuiti in occasione del Natale scorso, settantamila pacco-strenna (innumeri), contenenti in luogo dei così detti pacchi natalizi.

Alle famiglie dei caduti, dei feriti e dei richiamati alle armi, cui l'E.C.A. si è rivolta costantemente con amore particolare, è stata erogata l'assistenza piena con altre agevolezze tra le quali il pagamento delle pigioni, del consumo dell'energia elettrica e, nei casi particolari, la corresponsione di congrui sussidi in denaro.

Una branca assistenziale cui l'Ente ha dedicato particolari cure è quella dell'appoggio prodigato in favore delle famiglie rimpatriate dall'estero e dall'Africa Italiana e di quelle che non ricevono più le rimesse da congiunti rimasti oltre confine. In questo campo sono stati adottati oltre trentamila provvedimenti ed erogati oltre quattro milioni di lire.

Gli uffici dell'E.C.A., molti dei quali danneggiati dalle incursioni aeree, mantennero la loro piena efficienza assicurando la continuazione dell'assistenza alle numerose famiglie assistite che sfollarono nell'ambito della Provincia e ai sinistrati delle incursioni, istituendo sette posti di soccorso con attrezzatura e organizzazione propria.

Per questa speciale assistenza vennero erogate L. 5.060.383,65 per sussidi in denaro e spese; L. 1.184.866 per indumenti; lire 753.038 per calzature; lire 1 milione 974.502,08 per generi alimentari, per un complesso di lire 7.452.456,70. Sommando questa cifra con le L. 19.526.400 erogate per l'assistenza normale, e le lire 1.817.979 per l'assistenza ai rimpatriati, si ha una somma complessiva di circa 29 milioni, e cioè esattamente L. 28.896.837,10, che rappresentano l'importo delle somme distribuite dall'E.C.A. in favore dell'assistenza nei dodici mesi intercorsi tra il luglio e il giugno 1942-43.

Il sapone di novembre

Il prelievo delle razioni di sapone da bucato e saponette di novembre è prorogato a tutto il quindici dicembre.

La carne per gli ammalati

La carne agli ammalati a domicilio e ai prenotati provvisori per la settimana dal quattro al dieci dicembre, sarà somministrata dagli spacci siti in: piazza Emanuele Filiberto, mercato riunale, stand 15; via III Gennaio 2; piazza Barcellona 31; via Nizza 17; via Principi D'Acaja 35; via Stradella 180; corso Giulio Cesare 85; via Lauro Rossi 35 bis; via Fontanesi 35; via Tarino 2; via Della Rocca angolo via Mazzini; via S. Francesco da Paola 9; via Madama Cristina 77; via Principe Tommaso 14; via Nizza 373; via Gioberti 27 bis; corso Orbassano 96; corso Duca degli Abruzzi 39; corso Racconigi 43, via Villafranca 106; strada S. Mauro 22; corso Moncalieri 252; via Consolata 6; via Cottolengo 43; corso Lecce 11.

Il Copreme ricorda l'obbligo di servirsi per tutta la settimana presso la stessa macelleria, prenotandosi la domenica mattina.

BORSE

TORINO, 3 dicembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red.3½	81 25	81 25	Snia	260 —	260 —
» t. p.	81 50	81 50	Marelli	150 —	155 —
Red.5%	80 40	80 40	Fiat	770 —	770 —
» t. p.	81 125	81 —	Isotta	46 50	46 50
Rend.5%	73 75	72 50	Savigl.	1050	1000
» t. p.	73 —	73 25	Ital.	280 —	285 —
Red.5%	78 75	78 25	Incet	170 —	173 —
» t. p.	76 50	76 50	Mont.	330 —	330 —
BTAlia	8 5 50	96 50	Finsid.	333 —	330 —
» 44	93 50	94 25	Ilva	155 —	153 —
» 40	76 75	78 75	Ansal.	161 —	161 —
» 50 I	76 75	78 40	Borg.	1050	1410
» 50 II	76 45	76 30	Tiac.	400 —	400 —
» 51 I	76 40	76 30	Coton.	400 —	400 —
» 51 II	80 60	80 75	Pisa	310 —	310 —
+5%48	78 —	78 75	Lanza	415 —	415 —
Ferr5%	400 —	400 —	Cir	385 —	380 —
It.5%	482 50	487 50	Schiap	195 —	190 —
Elk%	490 —	490 —	Feram	620 —	600 —
Iros%	446 —	446 —	Lama	670 —	670 —
Ind.%	445 —	445 —	Axis	81 —	81 —
Tora.%	425 —	425 —	Rom.	144 —	144 —
+5%33	410 —	410 —	Mon.p	865 —	1000
+5%37	408 —	408 —	Amiat.	670 —	670 —
C. Pac	549 —	549 —	Mon.c	339 —	353 —
+5%%	514 —	513 50	Acq.P	840 —	845 —
Migl.a	800 —	800 —	Zucch.	980 —	975 —
A.Gen.	2800	2850	Unica	108 —	190 —
Medit.	1175	1160	Siam	230 —	230 —
Meridi.	2500	2500	West.	730 —	730 —
N.A.I.	580 —	580 —	Olfara.	145 —	145 —
Tor.N.	850 —	850 —	Frigi	355 —	355 —
Biella	1370	1370	Bafia	363 —	360 —
Baiss	55 50	57 —	Taise	1700	1930
Sip	855 —	958 —	Floria	72 50	76 —
Terni	300 —	300 —	Elida	400 —	390 —
P.C.E.	470 —	475 —	Risan.	1100	1150
Talder.	1710	1750	Beni I.	970 —	955 —
Mer.El	600 —	600 —	Carl.I.	400 —	400 —
Sade	581 —	507 —	Burgo	830 —	800 —
Unes	330 —	330 —	Fer.R.	340 —	340 —
Ciel	1050	1000	—	—	—

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Seguendo la Cronaca

«L'Argenteria VIGLIANI» Via Lagrange 6 compra ai prezzi più convenienti servizi, caffè, posateria, vasellame, candelabri, oggetti artistici. (ROTTAMI) portasigarette, borsette maglia, catename, casse orologi e diversi.

ALLUNGA, ALLARGA SCARPE e STIVALI senza smontarle, con procedimento unico, speciale, i migliori prodotti per la cura d'ogni calzatura SATO: 17 via S. Massimo 17 Telefono 80-419

RADIO RIPARAZIONI VALVOLE RADIO Ufficio Radio V. Monte di Pietà 26. Tel. 46-489

IL BUSTO COSTANTINI a perfetto e duna la linea moderna Torino - Via Roma 30

CAFFE' S. CARLO - Ristorante Oggi riapertura. Orchestra Canaro

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO, ore 14,30 «Tutto per... lo sfollato» (Bonino, Maresca, D'Anzi, Tamara Beck).

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO, 14,30 e 17 «Tutto per... lo sfollato» (Bonino, Maresca, D'Anzi, Tamara Beck).

TEATRO CARIGNANO

Da lunedì 6 dicembre, ore 14,30 SPETTACOLO CETRA. Orchestra della Canzone diretta dal Maestro ANGELINI. motivi e canzoni di grande successo eseguite dai cantanti della Radio e dall'asso del ritmo Natalino Otto, Quartetto Cetra, presentatori: Tilde Mercandalli, Franco Nito. La vendita da domani, alla Stipel.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il professor Mirliorev» (Pat Javor e Maria Lazar) U. 19. CORSO: La vita è bella (Rabagliati, Mercader, Mermani, Campanini, Rissone) e Doc. «Nasce una famiglia». Ultimo film ore 19,10. AUGUSTUS: Campo de' fiori. 18,40 STATUTO: «Campo de' fiori» Fabrizi, Caterina Boratto, Magnani. NAZIONALE: «Destino» H. George. TORINO: «La danza del fuoco» Paola Barbara, Luisella Beghi. Spettacoli continuati dalle ore 10. DORIA: «Arlecchino» l'idealista. ALFIERI: «Le donne del peccato». COLOSSEO: «Morte civile» Ninchi. C. ALBERTO: La Tempesta, golfo. ADUA: «Tentazione» e varietà. Excelsior: Treno crociale, Brazzi. IMPERIALE: «Serenata di addio». RADIUM: Per la sua felicità e var. Sociale 14,30: Voglio essere amata. Palermo: L'amante del Granduca. NUOVO: Oltre l'amore. VINZAGLIO: «Gelosia» L. Ferida. BELGIO ore 14: «Tragedia Vall». MILANO: «Amore imperiale» ore 19. FREJUS 15: Contessa Castiglione. V.Veneto: Sissera, uiemeta di nuovo. Astra 14,30: Avventure Annabella. LUX 14: «Angeli senza felicità» Hans Holt - Film Unionel, Ult. 18.

Oggi al CORSO

Carlo Campanini e Anna Magnani cantano duetti indefinibili. Alberto RABAGLIATI esegue melodiose canzoni e divinamente recita un originale ruolo assunto nel gaio film Lux LA VITA E' BELLA di cui sono altri interpreti: Maria Mercader, Virgilio Riento e Guglielmo Tumiati. Diretto con estrosi brio da C. L. Bragaglia, questa spiritosa, vivacissima commedia musicale, vi procurerà 90 minuti d'ilarità, annullandovi l'impressione dei carestosi Films del M. d'Anzi.

Nazionale: «DESTINO»

Domani spettacoli dalle ore 10.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, oggi alle ore 12,30 serenamente spirava nel bacio del Signore

Caterina Obert nata Rolle

di anni 77

Con infinito dolore ne piangono la perdita i figli **Francesco** con la moglie **Anita Rosola** e bimbi **Liliana, Franco, Marisa** ed **Enrico**; **Mario** con la moglie **Secondina Dalo** e figli **Giuseppe** e **Valerina**; **Ugo** con la moglie **Giovanna Franco**; **Luigi** con la moglie **Maria Grosso**; le figlie **Giovanna** col marito **A. Bersenola** e bimbi **Mima, Gianfranco, Anna** e **Giuseppina**; **Maria** col marito **R. Alice** e bimbi **Giandomenico** e **Peppino**; il fratello **Battista** e famiglia, le sorelle **Ernesta** ved. **Bertolda, Ermelinda** ved. **Fasoese** e famiglie; il cognato **Gally** e famiglia; i nipoti **Rolle** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 corrente in Forno Canavese alle ore 14,30. 18460

Forno Canavese, 2 dicembre 1943.

La Ditta Obert Giuseppe e C., Stabilimenti di Forno Canavese e Favoscera, gli impiegati e le maestranze, si associano al dolore per la perdita di **Caterina Obert nata Rolle**, madre dei titolari Fratelli Obert e sorella del consocio Rolle Battista. 18463

La Soc. An. FAGEN, Forno Canavese, gli impiegati e le maestranze, si associano al dolore per la perdita di **Caterina Obert nata Rolle**, madre degli Amministratori e titolari della società, Sigg. Fratelli Obert e Rolle. 18464

La Ditta Manifar, Manifattura Ferramenta, gli impiegati e le maestranze, si associano al dolore per la perdita di **Caterina Obert** n. **Rolle** madre dei titolari. 18465

La Ditta Abrame Benvenuta e C., Forno Canavese, si associa al dolore per la perdita di **Caterina Obert** n. **Rolle** suocera del titolare. 18466

La Ditta Fratelli Data e Bersano, Favria Oglianico, si associa al dolore per la perdita di **Caterina Obert** n. **Rolle** madre di **Mario Obert** cognato dei titolari. 18467

Franco C. Edoardo e la Famiglia **Longo Maldino Ortogne**, e **Paleco Abelio**, residente in Argentina, si associano al dolore della Famiglia Obert per la perdita di **Caterina Obert** n. **Rolle** madre del loro cognato **Ugo Obert**. 18468

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti, gli impiegati e le Maestranze della **Industria Nazionale Soghe Anelate** Soc. per az. di Regina Margherita (Torino) prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro amato Presidente, Comm. **Ugo Obert**, con la perdita della sua cara Mamma. 18470

Straziati da immenso dolore per cinque tutti familiari avvenuti nell'incursione del 1° dicembre, ma attingendo rassegnazione dalla Fede Cristiana, i fratelli **Mario, Ruggero, Suor Ricarda** delle Missionarie della Consolata e **Michele**, con i parenti **Gallo, Abbona, Accame**, danno l'annunzio del decesso dei Genitori

Gallo Bartolomeo

Accame Piorina in Gallo

della Cognata e Moglie

Abbona Elvira

in GALLO RICCARDO

col Nimbo

Giuseppe

di mesi 6

e unitamente alla Famiglia Alpe dell'affezionata

Alpe Virginia

Il trasporto funebre seguirà in Torino partendo da via Valperga Caluso 27, oggi sabato alle ore 10,30 per la Parrocchia del Sacro Cuore di Maria, ove verrà celebrata la S. Messa.

L'Officina meccanica **Gallo Bartolomeo** (via Valperga Caluso 27) e Personale, si associa al dolore per la perdita del loro Titolare.

La Ditta Gaspare Gallo (via Nizza 96), e Personale, si associa al dolore per la perdita del Fratello Bartolomeo e Congiunti del loro Titolare.

L'Autorimessa Michele Gallo (via S. Secondo 49), e Personale, annuncia la dolorosa perdita del Fratello **Bartolomeo** e Congiunti del loro Titolare. 5080

Nell'incursione del 1° dicembre hanno trovato morte immatura

Viviana Coriando

e il suo

Giorgino

Giuseppe Barberis

Maria Frassati in Barberis

Giuseppina Frassati

Ne danno il triste annunzio: il papà di **Giorgino**, Geom. **Giacomo Coriando**; la Zia **Costanza Barberis** e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo al Cimitero Generale lunedì 6 corrente alle ore 10.

Giulia e **Luciano Lo Monico** si uniscono fraternamente al dolore del Caro **Nino** così crudelmente colpito.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-488

Nell'incursione del 1° dicembre trovavano morte le care persone:

Buffa Maria

Buffa Gino

Matta Francesco

Matta Felice

Ramondo Edoardo

Ramondo Domenica

Ne danno il doloroso annuncio i familiari.

I funerali avranno luogo sabato 4 dicembre alle ore 10 partendo dalla chiesa parrocchiale di Cavoretto.

Gli impiegati della S.A.I.C.E. partecipano al dolore del loro Amministratore Sig. **Buffa Giovanni Battista**.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-182

Tragico destino stroncava mercoledì 1° dicembre, la florida esistenza di

Vaschetto Luigi

d'anni 23

Straziati dal dolore che non ha conforto, lo piangono i genitori, la sorella **Anna**, i fratelli **Vittorio** ed **Eugenio**, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 corrente, alle ore 15, partendo da via Drosso 16, Borgaretto.

Pompe Funebri Comunali - Tel. 44-070

Dopo breve malattia rendeva la sua eletta anima a Dio

Margherita Rey Lavena

La piangono inconsolabili il marito Gr. Uff. **Giovanni**, i figli **Maria** ved. **Bagliera** con figli **Giovannina** e **Renzo**, Dott. **Antonio**, **Augusto** con la moglie **Marisa Burzio** e figli **Marialuisa** e **Gianfranco**, Ing. **Carlo** con la moglie **Letizia Rosi** e figli **Giannino**, **Francesco**, la sorella **Teresina** ved. **Genovese**, **Nina** ved. **Rosi** e figli, il cognato Ing. **Anderhaggen** e famiglia, nipoti e parenti tutti, gli affezionati **Luisa Wernigg** e **Nini Marchesini**.

I funerali avranno luogo in Santena domenica 5 corrente alle ore 10,30. 18475

Cristianamente come visse, chiudeva la sua onesta laboriosa esistenza

Sassi Giovanni

Ex-rappresentante di commercio

Ne danno l'annunzio doloroso la figlia **Magda** e parenti tutti.

I funerali a Caro, partendo da Procaria il 4 corrente ore dieci.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

Nè fiori nè lutto. Così dispose.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-182

Il 2 dicembre serenamente come visse si è spenta l'anima buona e generosa di

Cariglio Francesco

anni 87

Ne danno il doloroso annuncio i figli e nipoti.

I funerali avranno luogo a Sant'Ambrogio di Torino sabato alle ore 10. 18467

Improvvisamente a Brindisi dov'era sfollato mancava

Isaia Gabriele

Capitano del Genio

La moglie **Elide**, i figli **Marta** e **Giorgio**, i fratelli **Giovanni**, **Luigi**, **Angelo** (in Argentina), le sorelle **Annetta**, **Ida**, i suoceri e parenti tutti danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Brandizzo (via del Mille 6), sabato 10 dicembre alle ore 10.

La famiglia del compianto

Burio Giuseppe

ringrazia commossa tutti coloro che di presenza e per iscritto, parteciparono al suo dolore. La Messa di trigesima avrà luogo lunedì 6 dicembre alle ore 9 nella Parrocchia di S. Mauro Torinese.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-182

Stamane serenamente decedeva

Quaglia Lucia in Pigolio

Ne danno il triste annunzio: il marito, papà e mamma, i parenti tutti.

I funerali in Bra alle 14,30 del 5 corr. ed in Magliano Alpi alle ore 10 del 6. 18478

Bra, 3 dicembre 1943.

Trasp. e Pompe Fun. Arabese D. Tel...

E' mancato all'affetto dei suoi cari, in Genola, ove era sfollato,

Garrone Paolo

Tipografo

Lo piangono la desolata moglie **Barbero Teresa**, il figlio **Giulio** con la moglie, il nipote **Giovanni** che tanto amava ed i parenti tutti. Annunciano i funerali avvenuti.

Reg. Bertolino, Pubbl., Fossano. T. 31

SALUTE e VITA

Se vi sentite stanche, esaurite da fatiche eccessive e da dispendimento nervoso, se il viso è pallido, se l'appetito manca, se l'energia non vi sostiene, fate riferimento al vostro sangue che risente di una circolazione alterata ed i suoi elementi costitutivi, che ingenerano poi l'anemia, il linfatismo, ecc.

Quindi è indispensabile arricchirlo nei suoi naturali elementi, primo fra tutti il ferro, che agisce sia direttamente che indirettamente stimolando l'attività formatrice degli organi emopoietici.

Per questo le Pillole Pink costituiscono un ricostituente logico, un tonico per rendere all'organismo gli elementi utili a restaurare le crasi sanguigne, in tal guisa stimolando l'attività emopoietica, eccitando l'appetito per l'attività del quale si è fatto ricorso ai principi attivi di alcune droghe, quali noce vomica, genziana, aloe, agenti stomatici, gastrici, nevrotonici che informano e compendiano le Pillole Pink.

In tutte le farmacie: L. 6,90 la scatola.

Decr. Pref. Milano n. 2000 - 19-9-36.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,60% per tasso sulla Pubblicità e 1% imposta entrata

1) ANNUNZI COMMERCIALI L. 4 per parola

A Biella dispongo magazzini affitti propri. Assumerei depositi affidandomi persone, deriva, garanzie. Casella O 110, Pubblimes, Biella. 4007

BICHIERI vetri qualità pesanti. Scrivere casella 22 RR. Un. Pubblicità It., Venezia. 5613

CERCASI macchina per gelati stufa. Scrivere casella 100 D, Un. Pubblicità It., Milano. 4990

CUCINE mense aziende, ospedali, convitti, legna carbone, stufe, termosifoni. Fabiani - Rossini 3, telef. 45-009.

VENDO trapano verticale crick camion. Della Rocca 14, Torino. 6435

2) ARTIGIANATO L. 3 per parola

PORTE finestre serramenti falegnameria, costruzioni riparazioni. Rivolgersi Riccardi, Belfiore 3, Torino. 63151

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - L. 4 per par.

ACQUISTO licenza fabbricazione prodotto o ritiro azienda similare. Risposte dettagliate. Scrivere casella 18 F. Un. Pubblicità It., Torino. 38007

CEDESI elegante negozio confezioni signore laboratorio centrale. Rossi, Carignano 4. 18010

CEDESI moderna officina meccanica Torino attrezzatissima qualsiasi lavoro precisione. Valutazione peritale tre milioni. Scrivere casella 16 F. Un. Pubblicità It., Torino. 38083

CENTRALE floridissimo ristorante cedesi 150.000 trattabili, giornaliere 2500; alloggio. Prunta, 14 Nasetti. 18653

CEDESI socio azienda commerciale attiva 150.000 utile, Biloum, Dora Grossa 1.

DECORATORE provetto cercasi con materiale o piccolo capitale per associarlo nuova impresa. Scrivere dettagliando casella 184 P, Un. Pubblicità It., Torino.

LIQUIDO vetri, fusti, specchi, macchine espresso. Rivolgersi Coppa, Garibaldi 18.

RILEVEREI negozio frutta e verdura. Indicare prezzo scrivendo casella 194 P, Un. Pubblicità It., Torino. 63160

4) AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 4 per parola

AFFITTASI paraggi Alfenna, corso Moncalieri, magazzino m. 70 circa. Scrivere Martino, Sommariva 3. 18601

CASCINA 30 giornate circa campo, vigna piano bosco frutteto, disponibile. Rivolgersi Cappello Giuseppe, San Lorenzo, Rossi, frazione Cappelle (Cuneo).

CASETTA quattro camere, giardino terreno, vicinanze Ciriè libera. Rosselle, Maculano 36. 63248

CERCASI urgentemente 1-2 camere vuote uso ufficio paraggi via del Mille. Scrivere Messaggeria, via dei Mille 24, Torino. 63287

CERCO locale mq. 30-60 uso officina, barriera Casale. Scrivere casella 143 P, Un. Pubblicità It., Torino. 63309

COLLINA Sassi, manca due camere, giardino, disponibile. Boniton, Po 51.

DISPONIBILE casella 25 camere, servizi e magazzini 15 km. Torino. Scrivere casella 25 F, Un. Pubblicità It., Torino.

DISPONIBILE lotto terreno industriale centinaia metri. Scrivere casella 173 P, Un. Pubblicità It., Torino. 63374

PRESSO ufficio centrale affittasi piccolo locale uso ufficio recapito. Tel. 44-893.

SOCIETA' industriale cerca nella sua camera uso ufficio pianterreno primo piano casa moderna, località centrale. Scrivere casella 230 S, Un. Pubblicità It., Torino. 18443

5) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI L. 3 p. par.

AFFITTANSI Cuneo due tre camere ammobiliate, cucina bagno, termosifone. Smith, via Fratelli Ca... 18, Torino.

AFFITTASI appartamento ammobiliato in piano a terra entrata particolare. Corso Lecce 5. 38037

AFFITTO appartamento mobiliato composto di tre camere cucina e accessori, fuga bar Ponte. Scrivere casella 50 G, Un. Pubblicità It., Torino. 18605

CERCASI alloggetto tre camere non arredato, magazzini anche in periferia. Scrivere casella 30 F. Un. Pubblicità It., Torino. 38083

CERCASI Biella alloggetto due camere cucina. Scrivere casella 34 C, Un. Pubblicità It., Torino. 18589

CERCASI centro semicentro alloggetto decoroso uno due camere cucina. Scrivere casella 31 C, Un. Pubblicità It., Torino. 18081

CERCO studio centrale, riscaldabile, anche disponibile solo pomeriggio. Telefonare 80-360. 18632

CERCO una due camere arredate moderne, eventualmente bagno. Gasperini, via Belfiore 30. 38041

COMUNITA' cediamo affittasi palazzo impianti moderni capienza 50 persone, condizionati tiarsi 80 km. Torino. Scrivere casella 25 F, Un. Pubblicità It., Torino. 38081

PERSONA sola cerca due camere vuote o ammobiliate anche solo periodo inverno. Scrivere casella 66 C, Un. Pubblicità It., Torino. 18616

6) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE L. 3 per parola

ALL'Istituto «Cima», Roma 251, telefono 40-354, corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia. 38055

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE, L. 3 p. p.

A prezzo minimo prenderei numerose lezioni individuali materie inferiori. Scrivere casella 99 P, Un. Pubblicità It., Torino. 63190

DUE professionisti seguiti cercano buona pensione presso piazza Statuto. Telefonare 47-070. 63140

PERITO tecnico, laureando dà ripetizioni matematica, meccanica, tecnologia macchine, disegno, allievi istituti tecnici inferiori superiori. Portineria Villafranca 97.

Ostetrica BELTRAME Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18. VIA S. SECONDO 4

Ostetrica ABBRIATA-REGGE Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 Via Po 2

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE del ricambio e apparato circolatorio. Dr. Cav. TRINCHIERI, v. Passalacqua 6 Torino - Tel. 41-061 - Visite ore 13-17

Prof. QUARELLI Medico Primario Medicina Osp. San Giovanni — Residenza e studio, Ospedale Molinette. Telefono 690

Comm. Dr. MARZOCCHI, libero docente Regia Università - Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE V. A. Alb. 21 - Mar. Sa. 10-16; Gio. 14-16

Comm. Dr. CARLO GALLIA Libero Docente R. Università MALATTIE VENEREE E PELLE Via Po 20 - Tel. 81-941 - Ore 9-16,30

Dr. P. ADLER - Telefono 45-058 Specialista in Malattie Pelle Veneree Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma Ore 9-12,30; 15-18 - Fest. 9-12

Dott. RAMBARELLI - Specialista in Malattie della pelle e vie urinarie - Via Vanchiglia 4 - Telefono ... Ore 10-16. Lun., Mart., Giov., Sab.

Fate ricostruire o riparare la vostra macchina per scrivere o da calcolo non appena riscontrate una qualsiasi imperfezione. Un'officina modernamente attrezzata, con personale tecnico specializzato è a vostra disposizione

COCCOLO & LAMARI MACCHINE per SCRIVERE E DA CALCOLO Via S. Tomaso 23 D Tel. 53000

INDIRIZZI

Per qualsiasi riparazione, revisione, verniciatura di BICICLETTE rivolgersi al negozio BENOTTO S. L. Via 9 Maggio 23 - Tel. 61-081

Arredamenti CLASSICI - MODERNI - CAMPAGNOLI AMBIENTAZIONI COMPLETE TAPPEZZERIE CUMINO Piazza Vitt. Veneto 1-2-3 - Tel. 80-836

GIUBBE CUOIO Riparazioni - Rimessa L. SASSO VIA U. RATTAZZI 11 P. Nuova Tel. 80-091

POLETTI STUDIO COMMERCIO, fondato nel 1919 CESSIONI e RILIEVO AZIENDE - CINEMA, MUTUI e AMMINISTR. CASE TORINO, via 20 Cibrario 4 - Tel. 40-286

Una buona stilografica? esigete una PUNTO ROSSO

SARDI POLTRONA e SOFA' LETTO Via S. Anselmo 16 - Torino

GILETTA Ufficio stabili, terreni, amministrazioni case, cascine ed aziende. Portici Barbaroux 4 - Tel. 47-387

PIANOFORTI COMPRA — VENDE — CAMBIA NOLEGGIA — RIPARA PIATINO VIA PO, 6

IMPOSTE Profitti Guerra Studio rag. Meglio Via Bertola 59 - Telef. 41-480

VIGLIANI VIA LAGRANGE OTTO ACQUISTA SEMPRE A PREZZI INSUPERABILI SERVIZI POSATERIE CAFFE' POSATERIE, TABACCHIERE, BORSETTE MAGLIA, CATENAME, ROTTAMI

ANTICHITA' ACQUISTA DAVICO 8 - Via Maria Vittoria - 8 Torino - Tel. 43-863

SOFA' LETTO Brevettato Poltrone A. BERGALLO, v. T. Rossi 66, t. 50-855

U. C. A. T. UFFICIO COMMERCIALE Amministrazione case - Cessione e rilievo aziende - Mutui - Torino. C.so Vitt. Eman. 28 Tel. 51-846 - Tel. 42-342

LIBRERIA CASANOVA Piazza Carignano - Telef. 45-347 LIBRI STRENNA «ARTE» STAMPE ANTICHE

PERIZIE giudiziali, stragiudiziali, preventive, accertamenti danni di guerra, crescite, successioni, avarie, Perito Commerciale cav. E. Cabutti, Consulente tecnico del R. Tribunale di Torino. Via Roma, 222 - Telef. 41-994

ARREDAMENTI PAGELLA, via Mazzini 33

Rag. FURBATTO STUDIO COMMERCIALE AMMIN. CASE Piazza Lagrange, 1 - TORINO - Tel. 44-568

SENO rassoda sviluppa DEPILAZIONE ASSOLUTA ABBRONZATURE BAGNI DI LUCE Trattamenti estetici "L'ARTE DELLA COSMESI" Sede provvisoria: Corso Oporto, 5 - Telef. 51-172

Gabinetto Medico per la cura delle EMORROIDI SENZA OPERAZIONE - diretto dal Dott. Comm. CHIUSANO CARLO TORINO Corso D'Annunzio 22 Tel. 73067 - Sede unica Visite 10-12 - 14-16 (A.P.Torino 8011)

Leggete ogni giovedì LA RISCOSSA